

PIANETA SANITÀ

DOPO L'INCONTRO ALL'ASL

Lo stato di agitazione va avanti da oltre tre settimane. Della vertenza informata anche la Prefettura di Foggia

Nei giorni scorsi il vertice tra i sindacati e la direzione strategica dell'Asl non ha sbloccato la situazione

Medici del 118, la protesta arriva anche alla Regione

«Sono mal pagati, coprono zone disagiate del territorio e lavorano in condizioni a dir poco di emergenza»

«La protesta dei medici del 118 in provincia di Foggia non è la prima e non sarà l'unica finché continueranno a essere considerati soltanto come qualcosa di cui servirsi, senza il giusto riconoscimento economico e non tenendo conto della difficile situazione dei territori in cui prestano il loro fondamentale servizio per la comunità». E' quanto rileva il sindacato della Cisl Medici, che denuncia «l'assurda pretesa di far lavorare di più e pagare di meno, con compiti oltremodo gravosi che vanno - afferma il dottor Francesco Gambarelli, segretario provinciale della Cisl Medici 118-Intesa Sindacale - dalla semplice prestazione ambulatoriale all'adempimento delle chiamate

tutto ciò, si va aggiungendo una continua deospedalizzazione con la chiusura di ospedali, che prima assorbivano gran parte delle esigenze della popolazione».

A questo punto, evidenzia il segretario provinciale della Cisl medici 118-Intesa Sindacale, «il nostro 'rispettare l'orario previsto dal contratto' comunicato al Direttore Generale il 20 giugno 2016 e alla Prefettura vuole mettere in risalto questi e altri aspet-

ti. Innanzitutto, bisogna riconoscere che la nostra Provincia, da un punto di vista orografico, è un territorio ben diverso dalle altre provincie. In secondo luogo, l'ASL anche se ha sospeso unilateralmente l'Accordo Aziendale da un punto di vista economico, nella realtà lo sta applicando in toto perché è in base a quell'accordo aziendale che i medici del 118 vanno a coprire le zone disagiate del Gargano e del Sub-Appennino».

«In questo contesto, viene evidenziata di nuovo una cronica carenza di organico non per carenza di medici ma perché il servizio 118 così com'è porta al medico tante responsabilità e nient'altro, facendogli scegliere altri lavori. Infatti, attualmente c'è un alto turn-over e i medici formati cedono volentieri il posto a nuovi medici, che dopo aver fatto il corso si guardano bene dall'accettare l'incarico», conclude la Cisl.



Il pronto soccorso di Vieste e la sede dell'Azienda sanitaria locale della provincia di Foggia in viale Fortore

Oggi al Cesevoca Come recuperare gli alimenti rimasti invenduti

■ Oggi alle 16:30 c/o Ce.Se.Vo.Ca., via Rovelli n 48, Palazzo delle ACLI - aula formativa (3° piano) - Foggia si terrà il seminario conclusivo dell'attività formativa spreco e recupero di beni alimentari invenduti: Esperienze formative e modelli di gestione, previsto nell'ambito del progetto "Nella Pancia o nella Terra". I temi dell'incontro sono ricondotti alla lotta allo spreco alimentare, alla riduzione della produzione di rifiuti alimentari, alla donazione dei prodotti - risorse alimentari ancora edibili da destinare ad associazioni di volontariato, alla valorizzazione di scarti per la produzione di energia o di ammendanti agricoli sostenibili. L'incontro avrà l'obiettivo di approfondire le tematiche inerenti l'implementazione del modello gestionale dei Centri di Pancia e di Terra, le buone pratiche di utilizzo messe in atto dal Banco Alimentare, dalla Grande Distribuzione Organizzata, dalle aziende operanti sul territorio e gli sviluppi futuri del progetto "Nella Pancia o nella Terra". A tutti i partecipanti sarà fornito il draft del modello di gestione unitamente alla normativa di riferimento.

CISL MEDICI

«Ci sono casi in cui gli autisti prendono stipendi più alti dei medici»

della centrale fino al servizio nel pronto soccorso di grandi città, come San Severo, Cerignola, Manfredonia, che funzionano grazie ai medici del 118 che rinunciano ai propri riposi».

Il sindacato evidenzia che «il territorio della provincia di Foggia è quello con densità abitativa (abitanti/Kmq) più bassa: 90,5 contro una media di 265 delle altre province della Puglia. Questo significa che è molto più difficile da gestire con tanti piccoli paesi distanti tra loro, privi, tra l'altro, di ospedali o che distano più di 100 Km da quello più vicino. Un territorio che presenta un alto flusso turistico in primavera-estate, condizioni meteorologiche avverse in autunno-inverno e numerose strade tortuose e spesso in manutenzione. In queste zone più che nei grandi centri urbani, è difficile e dispendioso fornire il

PIAZZOLA

«Abbiamo ereditato una situazione che va avanti da un decennio»

servizio di emergenza-urgenza ai cittadini. Addirittura, con il nuovo riordino ospedaliero avremo zone del sub-appennino completamente scoperte di medico del 118, come Volturino che, con il territorio circostante, avrà non più il medico ma una bella ed efficiente ambulanza con il solo autista e soccorritore.

Proprio in considerazione di queste caratteristiche, la maggior parte di questo territorio è stata considerata dalla Regione come zona disagiata ed è stata riconosciuta una giusta indennità ai medici di famiglia che non è però stata riconosciuta ai medici del 118. Ragion per cui, Cisl-intesa sindacale in Regione si è espressa contro questa decisione, poiché non ha senso riconoscere un'indennità solo a una categoria. A

Atelier dell'ausilio, bilancio finale

Lavoro ai detenuti e risparmio per l'Asl, è il momento di decidere se quest'esperienza deve proseguire

● Il Progetto atelier dell'ausilio finanziato dalla fondazione Con il sud nell'iniziativa carceri volge al termine: oggi a Foggia alle ore 10.30 presso Palazzo Dogana - Sala della Ruota si svolgerà l'evento conclusivo. Il workshop dal titolo "Modelli di intervento per l'inclusione socio-lavorativa di soggetti in esecuzione penale: l'impresa sociale tra co-progettazione e co-produzione di beni e servizi con la PA", in cui si farà il bilancio dei risultati del progetto e la valutazione del modello di intervento per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale sperimentata.

Il progetto, che ha preso il via nel mese di maggio del 2014 e si concluderà alla fine del mese di luglio 2016, ha sperimentato un modello di inclusione socio-lavorativa di persone in esecuzione penale in Provincia di Foggia e segnatamente negli Ambiti territoriali di Cerignola e dell'Appennino Dauno Settentrionale, attraverso la costituzione, start up e sviluppo di una Impresa sociale che ha gestito una struttura produttiva nel settore dei Servizi di ritiro, riparazione e manutenzione, ricondizionamento e sani-

ficazione degli Ausili protesici per persone non autosufficienti.

A tale scopo la partnership ha provveduto innanzitutto all'adeguamento funzionale dei locali della Casa Circondariale di Lucera per la realizzazione della "Bottega dell'Ausilio" al terzo piano dell'Istituto, dove è stata realizzata la prima unità produttiva. La seconda unità produttiva, l'"Officina dell'Ausilio", è stata realizzata nella zona industriale di Cerignola, per occuparsi delle operazioni di ritiro, riparazione e manutenzione, ricondizionamento e sanificazione degli Ausili protesici per disabili, anche attraverso l'utilizzo di due furgoni, uno a passo corto ed uno a passo medio.

Dopo una fase di formazione d'aula ed una di formazione on the job della durata di 6 mesi, dal 1° ottobre 2015 sono stati assunti dalla Cooperativa Sociale L'Obiettivo quali operai con il CCNL delle Cooperative Sociali 3 detenuti della Casa Circondariale di Lucera e 4 persone in esecuzione penale esterna per l'Officina di Cerignola, che si aggiungono ai due dipendenti con mansioni di caposquadra che hanno condotto le fasi formative sul cam-

po. Il processo produttivo implementato è imperniato su un sistema gestionale delle attività di presa in carico, recupero e riconsegna degli ausili, che permette di gestire tutte le fasi, dalla proposta del medico prescrittore, all'ordine del referente ASL, fino alla consegna dell'ausilio a domicilio dell'utente. Il processo produttivo assicura - in via sperimentale - alla ASL di Foggia: il ritiro degli ausili obsoleti o dismessi sia

presso le sedi dei Distretti Sociosanitari della ASL FG sia presso le abitazioni degli utenti; la destrutturazione dei materiali scartati dal processo di ricondizionamento, rigenerazione e sanificazione dell'Atelier dell'Ausilio; la separazione degli ausili in base al percorso che seguiranno: 1) sanificazione, ricondizionamento e rigenerazione; 2) destrutturazione: i servizi di manutenzione, ricondizionamento, rigenerazione e sanificazione degli ausili ritirati, trattati e pronti ad essere riconsegnati a nuovi utenti su segnalazione della ASL FG; la consegna degli ausili trattati agli utenti su indicazione della Asl.

OGGI

A Palazzo Dogana la presentazione dei risultati

SETTE DETENUTI

Hanno trovato lavoro nell'ambito delle cooperative sociali

di creare inclusione socio-lavorativa di persone in esecuzione penale, implementando la metodologia del dentrofuori, inclusione attiva tanto più preziosa in considerazione delle pressoché nulle possibilità di re-inserimento sociale che queste persone hanno in Provincia di Foggia; permette alla stessa ASL di ri-utilizzare i presidi destinati agli utenti, evitando così di acquistarne di nuovi, con un risparmio del 70% che si attesta al 70% del costo sostenuto per l'acquisto degli ausili nuovi. Inoltre la ASL FG acquisisce sia un servizio di logistica personalizzata sull'utente che di magazzino fisico degli ausili nella Officina di Cerignola di cui in precedenza non disponeva.